Anno XXXVII | Martedì 2 Decembre 1884 | N. 282

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LO SCACCO DI BISMARCK

Osserva argutamente la *Gazzetta di Venezia* che oggi è il caso che l'Italia può dare una lezione anche al principe Bismarck, il quale, discutendosi al *Reichstag* la proposta di dare un'indennità ai deputati per le spese alimentari, disse che l'esclusione degli uomini che fanno del parlamentarismo una professione, sarebbe un vantaggio perchè accorcerebbe le sessioni. La proposta dell'indennità fu approvata dal *Reichstag*, malgrado l'opposizione del principe Bismarck, perchè questo, che è il più grande dei ministri viventi, è quello che ha avuto anche più voti contrarii di tutti gli altri ministri viventi e forse defunti, ed egli è quello che è, malgrado i voti dei Parlamenti, e può vantarsi anche di aver fatto la Germania quello che è, malgrado i voti dei Parlamenti. Bismarck è del parlamentarismo la confutazione vivente.

Ma la lezione che può dare l'Italia al principe Bismarck è questa, che prima di tutto, anche senza l'indennità, vanno al Parlamento quelli che il principe Bismarck vorrebbe escludere, perchè coll'intrigo e coll'inframettenza possono acquistare influenze, e colle influenze anche beneficî materiali indiretti che superano l'indennità e poi che le sessioni sono lunghissime proprio nel paese ove non si paga indennità ai deputati.

Noi non spezzeremo mai una lancia in favore dell'indennità. Questa non aprirebbe la porta a quegli uomini onestamente alteri, che non vi possono entrare adesso, perchè coloro che non vogliono vivere alla mercè dei loro partito, sanno che la professione di deputato non può divenire nemmeno coll'indennità una professione che assicuri l'avvenire. È una professione che può essere troncata dal capriccio degli elettori, e non sceglieranno mai questa *professione*, considerata come *professione*, coll'indennità o senza indennità, se non gl'intriganti. La lotta elettorale coll'indennità diverebbe più umiliante, perchè il candidato chiederebbe agli elettori una soddisfazione della vanità, e un supplemento alla borsa. Gl'intriganti vi troverebbero una attrattiva di più, e gli uomini non ricchi che devono lavorare per vivere, non abbraccierebbero mai questa carriera, e non andrebbero al Parlamento a lavorare per procurarsi i mezzi di sussistenza. Il livello intellettuale e morale del Parlamento, che tende a scendere continuamente, non troverebbe certo nell'indennità un ostacolo alla discesa.

CREDITO AGRARIO

Il progetto presentato ieri alla Camera dall'on. Grimaldi sul credito agrario regola i prestiti destinati al miglioramento agrario ed alla trasformazione delle colture: stabilisce a favore degl'istituti sovventori un privilegio sui miglioramenti; dà loro la facoltà di giovarsi della procedura concessa al credito fondiario per le esecuzioni mobiliari ed immobiliari: concede speciali esenzioni fiscali per favorire questi prestiti.

L'esercizio del credito agrario sarebbe affidato ad istituti esistenti o che si costituissero *ad hoc* con un *minimum* di capitale stabilito e con l'autorizzazione del ministro di agricoltura.

Il capitale necessario si procurerebbe mediante emissione di cartelle agrarie.

Gl'istituti così autorizzati si potrebbero valere, per fare coteste operazioni, delle banche cooperative e delle casse di risparmio locali.

LA LEGGE SUL DIVORZIO

Telegrafano alla *Perseveranza* da Roma 30 novembre:

Il disegno di legge sul divorzio, emendato dalla Commissione parlamentare, di cui è relatore l'onor. Giuriati, presentato alla Camera, ammette lo scioglimento del matrimonio: 1° nel caso in cui uno dei coniugi sia incorso in una condanna criminale non minore di 20 anni; 2.° nel caso di separazione personale a termini di legge, dopo 5 anni se vi sono figli, dopo 3 se non ve ne sono. L'istanza per lo scioglimento del matrimonio si presenterà innanzi al Tribunale, il quale convoca un Consiglio di famiglia, composto dal Presidente del Tribunale e da alcuni parenti che meglio possono rappresentare i figli.

Contro le sentenze del Tribunale nelle cause di divorzio c'è in ricorso in Appello e in Cassazione nel termine prescritto dal Codice di procedura.

Sciolto il matrimonio, la donna può contrarre nuovo matrimonio dopo 10 mesi dalla sentenza.

Ove la separazione sia motivata da cause di adulterio, il coniuge colpevole non può contrarre matrimonio col suo complice.

Sciolto il matrimonio, si fa luogo alle disposizioni degli articoli 1409 e seguenti del Codice.

La pensione alimentare cesserà nel caso che il coniuge che la gode passi ad altro matrimonio.

La pensione stessa mai si potrà godere dal coniuge colpevole di adulterio. Il Tribunale deciderà quale dei coniugi debba ritenere i figli. Potrà pure confidarli ad altre persone.

Le disposizioni concernenti i rapporti civili patrimoniali dei figli coi genitori restano inalterate dallo scioglimento del matrimonio.

L'ing. Breda bruciato vivo

I lettori conoscono i particolari del terribile accidente avvenuto la sera di lunedì scorso, 24 novembre, nel treno diretto partito da Reggio alle ore 6 20, nel quale perdè la vita l'ing. Luigi Breda.

Oggi si è sparsa sul tragico caso una voce assai grave che l'*Italia* così narra:

« È sorto il sospetto che l'incendio possa essere criminoso anzichè accidentale: in poche parole, che qualcuno abbia dato fuoco al vagone per impadronirsi dei valori che il povero Breda teneva con sè e nascondere, mascherare il delitto, bruciandone il cadavere.

A dar consistenza a questa voce si aggiunge che il Breda fosse partito da Licata con la somma di 60 mila lire indosso; cosa che non sembra verosimile, in quanto che egli veniva a Roma piuttosto per fornirsi di denaro che per portarne.

Lo zio, partito per Napoli, e gli altri della Società che si trovavano in intimi rapporti con lui, non credono fondato, almeno per questa parte, il grave sospetto.

Ma c'è un lato oscuro nella catastrofe del vagone, che potrebbe avere una grande importanza, ed è questo.

I vagoni Pullmann hanno un personale di scorta a parte: ogni vagone è sempre accompagnato da un conduttore che vi rimane in permanenza durante il viaggio: ora, come si è salvato, cosa è avvenuto del conduttore che si trovava senza dubbio insieme al Breda e al Longobardi?

Nessuno ha fatto cenno di questo particolare, che potrebbe influire decisamente sulle dubbiezze e sui sospetti destati dal luttuoso dramma.

INFORTUNI FERROVIARI

Il comm. Valsecchi, nella Relazione statistica testè pubblicata, ci fa sapere che nell'anno 1883 avvennero 5667 accidenti sulle nostre ferrovie.

Si ebbero 587 falsi segnali o false manovre, 1745 guasti alle locomotive, 12 rotture di cerchioni di ruota motrice e 63 rotture di cerchioni di veicoli.

Gli incendi nei treni in corso 15.

Noi ci fermiamo sopratutto sui 587 falsi segnali o false manovre, e non possiamo a meno di notare che questa cifra è scandalosa e spaventosa.

I drammi dell'adulterio

Su un dramma intimo avvenuto a Bologna Sabbato e del quale tutti parlano all'infuori dei giornali di quella città, autorizzando così le esagerazioni e le versioni inesatte, leggiamo nell'*Italia* la seguente corrispondenza.

La riproduciamo, per la curiosità di quei nostri lettori i quali non ignorano che uno dei protagonisti — il vedovo sig. F........ — due volte offeso nell'onore e nel corpo, è persona a Ferrara conosciutissima, anche per aver impalmato in prime nozze una nostra concittadina.

« Sono tre: lei, lui e..... quell'altro — gli eterni personaggi dell'eterna commedia.

Lei, una damina nevrotica, vaporosa, sentimentale. Veste con gusto e frequenta tutte le società dell'alta borghesia. Dagli occhi lucenti, mobili — dalle labbra irrequiete, frementi, si indovinano in lei le febbrili arsietà della carne.

Lui, un vedovo, un lavoratore, un borghese. La vide e la sposò. Uomo d'affari e buon pagatore, non conosceva vie di mezzo. Il matrimonio, per uomini della sua tempra, è un contratto — non un affare. Vuol essere occhio e sollecitudine.

— Bada — gli dicevano gli amici, non ha che 18 anni e tu sei vecchio!

— Storie! — rispondeva lui, scrollando le spalle.

Quell'altro.... nessuna dama lo ha

APPENDICE

ANNA IUDIC

La signora Iudic - perchè nasconderlo? - non ha in Italia quel successo clamoroso che ha in Francia. Nulla di più naturale.

La *réclame* che essa si fa e che le fanno è troppo americana; la *réclame* non sempre raggiunge lo scopo che essa si prefigge; essa è un'arma a doppio taglio: guai a chi non la sa maneggiare.

Era da un pezzo che la Iudic era stata annunziata.

La Iudic! un nome francese, una cantante francese, anzi parigina, più che parigina, *boulevardière*; caspita! sarà una Patti, per lo meno.

Il pubblico in generale prova, alla vigilia di un avvenimento artistico, una emozione piacevole: è quella dell'ignoto. Questa famiglia artistica nuova di cui si legge i nomi negli annunzi e nei giornali possiede forse delle meraviglie. La signora A., la prima cantante, dev'essere una affascinante bella donna; su questo argomento si fabbricano dei sogni, dei progetti da romanzo. Gli adolescenti accendono la loro immaginazione come una torcia, i vecchi salutano un ultimo sole che va a riscaldare il loro cuore e la loro memoria. Anche in Italia all'annunzio dell'arrivo della signora Iudic si sarà detto: « La Iudic! » una delle stelle del *vaudeville* francese, applaudita dal « tout Paris » incensata dai Vitu, dai Iouvin, dai Mortier! essa sarà certa una Venere rediviva ed una seconda edizione della Patti. Poi, diamine!, per andare a sentire e vedere questo fenomeno, bisogna pagare come tanti re in esilio ».

I *chauvinistes*, invece, avranno detto: « Eh! già; basta che venga in Italia una nullità assoluta ma straniera, perchè la s'incoroni e la si arricchisca ».

Si formano quindi due forti correnti, anzi tre, l'una di simpatia, l'altra di antipatia, e la terza di diffidenza. Che cosa accadde? che la sera della prima rappresentazione, il teatro è un vero campo di battaglia. A destra si applaude freneticamente; a sinistra si fischia come locomotive.

A Bologna, al teatro Brunetti, è accaduto quanto io narro.

Hanno avuto ragione gli uni o gli altri? Siamo imparziali: non è conveniente convertire il teatro nè in una tana di serpenti nè in un covo di *claqueurs*.

Quelli che sono degni di scusa sono naturalmente i sibilatori. Essi lo sono per moltissime ragioni.

Il *vaudeville* del genere di *Mam'zelle Nitouche*, è un fiore che trapiantato in altro terreno, si scolora, diventa inodoro, in una parola, muore. Egli, a Parigi, vive febbrilmente, nervosamente, di belle donne denudate, di tolette fresche ed eleganti, di scena pittoreschi, di motti d'attualità, d'*argot*, di *réclame*, e, sopratutto, di moda.

La Iudic, ad esempio, è un'artista speciale che canta e fa smorfie pei teatri speciali, e per dei pubblici più speciali ancora, composti di persone che non vanno per assistere ad opere d'arte, per udire dei veri cantanti, ma per ridere, far buon sangue, per applaudire il *clou* delle *pièce* alla moda, per rendere omaggio alla stella della quale conoscono i *cancans* della vigilia. Dopo la *chansonnette*, se ne vanno contente come una pasqua, altrove. Che importa ad esse d'avere speso cinque, dieci, venti lire? Esse hanno ammazzato giocondamente il tempo, e non si curano d'altro.

In Italia, invece, specialmente nella città di provincia, ci si va per assi-

mai trovato un Adone. Una gran testa sur un corpo tozzo.... Ma è giovane, ma è forte!

***

Quanti giovinetti pallidi han filato la tela delle brame ardenti sotto le finestre di lei?

Non sappiamo. Chi conta gli amanti alle donne?

Un bel giorno il marito non la trovò più in casa. Era fuggita. Aveva lasciato scritto:

— Fuggo pei debiti: sono crudele. Non ho coraggio di chiederti un nuovo sacrificio.

Ma la scusa non reggeva: le ricchezze del marito le appartenevano.

Allora vennero fuori i maligni a dire che lei, la damina nevrotica, era andata a filare il sentimento in una casetta perduta nella verde solitudine della campagna.

Oh! i maligni!

Poi accadde quel che i lettori indovinano: perdono del marito e ritorno della pecorella all'ovile.

***

— Parti, amico mio?

— Sì. Resterò assente per un paio di giorni.

— Dio! come sarà infelice senza di te!

E lui partì: lui lavoratore assiduo, instancabile.

Poche ore dopo lei e... quell'altro, a braccetto, come due innamorati, salivano sghignazzando le scale di un albergo del suburbio. Ma il padre di lui, avvisato in tempo, telegrafa al figlio:

— Per l'onore del nostro nome è necessaria la tua presenza. Vieni senza indugio.

***

Il giorno dopo lui arrivò.

Entrò in casa trafelato, ansante. E si trovò faccia a faccia con sua moglie e... quell'altro.

Conclusione: lui è in letto ferito, lei e... quell'altro sono fuggiti.

Dove? Non si sa.

Il libretto della *Traviata* dice: « Parigi, o cara.....

BACCARINI

Quello che ha trovato la nota giusta sul Comizio di Milano, è stato il « Corr. della Sera » che ricordò come il Baccarini sia proprio il padre di quel gran carrozzone ferroviario dopo il quale fu creata l'espressione di *ferrovie elettorali*. Egli lo presentò durante il primo suo ministero, e non è punto vero che lo abbia combattuto quando fu discusso alla Camera mentre Mezzanotte era ministro. Lo sostenne anzi, lo difese, e precisamente contro il Bonghi, nella seduta del 2 e del 3 maggio 1879.

Fin dal 1876, dice il *Corriere* (e noi possiamo ripetere con lui) noi siamo stati fautori dell'esercizio governativo lo siamo ancora: ma la nostra convinzione ricevè fiere scosse per causa del Baccarini.

Abbiamo veduto, in tempi di elezioni, cominciarsi la costruzione di una ferrovia, dopo l'elezione i lavori sospesi ed il materiale abbandonato alle intemperie. Abbiamo veduto raddoppiare e triplicare i treni quotidiani lungo alcune linee ove i vagoni correvano vuoti. Abbiamo veduto i treni diretti obbligati a fermarsi a stazioni di terzo ordine. Abbiamo veduto le linee ove più abbondava il traffico, mancare di vagoni, perchè i milioni del bilancio erano stati prodigati in lavori inutili. Abbiamo veduto la facenderia e l'intrigo politico congiurati a danno di un servizio ferroviario ben inteso e veramente utile al pubblico.

Queste ed altre cose abbiamo veduto pur troppo, mentre era ministro Baccarini. Basta parlare con qualunque deputato di buona fede, con qualunque persona versata in cose ferroviarie e vi sentirete dire che il Baccarini è responsabile di tutti i disordini lamentati finora e dell'immenso carico finanziario che le ferrovie hanno addossato allo Stato, perchè ha cacciato la politica nelle ferrovie. È questo un punto sul quale non ci può esser più discussione, e che è riconosciuto da quegli amici politici di Baccarini che non sono accecati dallo spirito di parte.

Epperciò, mentre sentiamo gli agricoltori a gridare contro le ferrovie elettorali, ci siamo meravigliati che sia scelto appunto questo momento per esaltare il Baccarini per gridargli osanna.

E toccando poi lo schifoso affare della pensione, che il *Secolo* tentava di giustificare, il *Corriere* giustamente scrive: « Quanto all'affare della pensione, le spiegazioni del *Secolo* non ci hanno soddisfatti nè potevano soddisfarci. Baccarini, dice il *Secolo*, ha chiesta la pensione dopo aver servito lo Stato durante 37 anni. Notiamo che di questo tempo una buona parte fu passata al servizio dello Stato... pontificio.

Ma la questione non stà qui. Un impiegato dello Stato ha diritto alla pensione dopo un certo numero di anni, perchè si suppone che sia giunto ad una età, in cui il lavoro gli riesca troppo faticoso. Un funzionario di animo delicato, — e ne abbiamo conosciuti molti, — rifiuta però di andare in pensione, quando sente ancora d'avere sufficente vigore per adempiere il suo dovere.

Il Baccarini si è fatto pensionare — e lautamente — mentre è ancora in buona età e nel pieno suo rigoglio fisico e intellettuale. — E subito dopo, ha aperto studio da ingegnere e lo ha anche annunciato in una sua lettera stampata nei giornali. Certo, ciò facendo, non ha offeso nessun articolo del codice; e se egli fosse un cittadino qualunque la sua condotta non potrebbe dar luogo ad una censura pubblica. Ma egli è un uomo publico cospicuo, è uno dei capi del partito che s'è intitolato della *Pentarchia* è uno degli uomini che aspirano alla direzione del paese. — Tali uomini hanno doveri speciali nei loro rapporti con lo Stato. La storia contemporanea d'Italia abbonda in tratti di disinteresse e di delicatezza scrupolosa. Il Piemonte ha dato in questa materia degli esempi memorabili che hanno contribuito immensamente a fortificare la fibra nazionale. Fortunatamente gli uomini della tempra dei d'Azeglio, degli Alfieri, dei Lamarmora non sono tutti spenti. Epperò duole tanto più il vedere decadere le loro belle tradizioni duole l'esempio dato dal Baccarini. »

IN ITALIA

ROMA 30 — Oggi il Re ha ricevuto le Presidenze della Camera e del Senato, le quali, a nome del Parlamento espressero a Sua Maestà l'ammirazione del paese per l'eroica sua condotta a Napoli e a Busca.

Il generale Durando, presidente del Senato, con poche, ma felici parole comunicò al Re il voto unanime dell'Alta Camera per gli atti d'eroismo compiuti da S. M. nei giorni dolorosi dell'epidemia.

L'on. Biancheri, a nome della Camera, disse al Re che il suo pellegrinaggio a Busca e Napoli strinse un nuovo vincolo di fratellanza fra tutti gli italiani.

Il Re non dissimulò la sua molta commozione per la dimostrazione solenne ricevuta dai due rami del Parlamento. Disse che egli sentiva di aver compiuto un dovere, perciò le espressioni del Senato e della Camera le accettava come un atto di pura cortesia.

Ebbe parole di grande lode per gli esempi di coraggio e di abnegazione dati da Napoli. Accennò alle tristissime condizioni igieniche di Napoli ed alla necessità di pronti provvedimenti. Esternò la speranza che il Parlamento aiuterà gli sforzi del governo per risolvere tale questione d'interesse nazionale.

— La fiaccolata militare di questa sera è riescita splendida e fantastica. Vi parteciparono oltre 50,000 persone. La piazza del Quirinale era letteralmente stipata di popolo. Gli evviva al Re furono incessanti.

I Sovrani si affacciarono al balcone per ringraziare la folla e furono entusiasticamente applauditi.

NAPOLI 30 — Oggi il Cardinale San Felice recossi, in gran pompa, a benedire i magazzeni delle nuove fabbriche.

Per la funzione essendo stata distribuita una quantità di biglietti infinitamente superiore ai posti disponibili, una grande parte degli invitati non potè penetrare nel recinto. Di qui grida, proteste e schiamazzi d'ogni natura.

Mentre la folla tumultuava al di fuori il cardinale, chiuso con pochi nel fabbricato, montò sopra un pulpito improvvisato e predicò dando spettacolo poco decoroso per un principe della chiesa.

VENEZIA — Fra le città che in quest'anno furono più contristate dal vaiuolo è certamente Chioggia.

A tutt'oggi si ebbero, dal principio dell'epidemia, in Chioggia e frazioni 1200 casi con 280 morti circa.

Anche i comuni di Pellestrina, Cavarzere e Burano furono e sono tutt'ora funestati dal morbo e la stessa Venezia ebbe nell'ottobre molti casi. Ora però in città non se ne lamentano che pochi.

PALERMO 30 — Furono arrestati quattro malfattori colpevoli del tentativo di scrocco di lire 800 per mezzo di lettera minatoria, a danno del duca Melia, napoletano.

RAVENNA 30 — La nomina del conte Cesare Rasponi a senatore ha prodotto buona impressione.

— È prossima la pubblicazione di un giornale, organo del partito monarchico delle due provincie di Forlì e di Ravenna.

MANTOVA 30 — Oggi, nella borgata di Pietole, s'inaugurò splendidamente il monumento a Virgilio. Erano presenti il Prefetto della provincia comm. Buscaglione, i rappresentanti di Istituti e Corpi scientifici, molti cittadini e la stampa.

Straordinario era il concorso d'ogni ordine di persone della città e della campagna.

Presiedeva il capo del Comitato Pietolese, sig. Prati.

Giosuè Carducci fece un applaudito discorso parlando di Virgilio come poeta, agricoltore e campagnuolo.

Poscia si visitarono i luoghi in cui la tradizione dice esser nato Virgilio, detti ancora Monticelli di Virgilio.

Al banchetto, offerto dal Comitato agli invitati, si pronunziarono dei brindisi numerosi e felicissimi.

La festa è riuscitissima, degna del nome dell'altissimo Poeta.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi:

Morin non potendo assolutamente parlare ha scritto queste parole, come confessione al prete: Sono innocente.

Nella perquisizione eseguita in casa della signora Hugues fu rinvenuto un fagotto di abiti già preparati per l'eventualità che fosse stata messa in prigione.

INGHILTERRA — Si ha da Londra 1.

L'ammiraglio decise di costruire parecchi incrociatori e grandi corazzate.

Il *Times* ha da Hong-Kong: Vapori e giunche forzano attualmente il blocco di Formosa essendo questo insufficiente.

RASSEGNA COMMERCIALE

1.° Decembre 84.

Le variazioni dalla scorsa ottava sono tanto limitate che non varrebbe la pena di accennarle. Infatti i grani che lasciammo da L. 21. 50 a L. 21. 75 per qualità di merito restano invariati, solo osservando che a questi prezzi i molini in genere si provvedono volontieri, e che vennero fatti affari. I granoni, finite le così dette obbligazioni di Polesine di fine Novembre che per lo scoperto si sostenevano, sono ritornati flacchi. E diffatti non havvi che limitatissima domanda pel consumo. Le solite scritture valgono L. 14. 10 circa per Dicembre.

In canape solito andamento; e cioè i detentori forti nella loro opinione che essendo assai limitata la rimanenza i prezzi debbano ancora aumentare, non vogliono accordare le piccole facilitazioni che si vorrebbero dagli esportatori. Comunque, sono assai poche le transazioni ed a nostra cognizione non sappiamo che di due vendite in questi ultimi giorni che meritino essere accennate e cioè Migliaia 100 a L. 237. 50, e Migliaia 200 a L. 277. 50.

Gli scarti di canepa sono domandatissimi a pieni prezzi. C. F.

---

stere ad una vera opera d'arte, per udire cantanti che hanno della voce, per godersi lo spettacolo da cima a fondo, per avere un pretesto a conversare, a discutere. Notate poi che i pubblici dei teatri di provincia si compongono per la maggior parte di persone che di certi generi di spettacoli non hanno la più piccola idea, e quando vanno al teatro, i più, hanno fatto dei sacrifizii; parecchi, forse, si sono tolti il pane dalla bocca. Ne viene in conseguenza che quando questi pubblici restano disillusi si sfogano brutalmente. Hanno torto? Fischiano, alle volte, ciò che essi non comprendono, ma di chi è la colpa?

Poi, come li vedono messi in scena questi *vaudevilles*? Aggiungete che i più non comprendono il francese. Come possono apprezzare i motti di spirito, dei quali sono ripieni i *vaudevilles*? Essi quindi dicono fra loro: « O siamo cretini, o ci hanno mistificati ». Tutte e due le supposizioni, naturalmente, li irritano e finiscono col fischiare.

La Judic, io non l'ho sentita e non posso quindi esternare la mia opinione sul di lei merito artistico. So però benissimo che la Judic è stata un'attrice molto onorata a Parigi. Paul de Saint Victor, l'illustre autore d'*Hommes et Dieux* ha scritto di lei: « *Elle joue de la feuille de vigne comme d'un èvantail* ».

Che cosa aggiungere a questo giudizio che rivela tutta la Judic, nella sua concisione? Non vi fu, infatti, parecchi anni fa, sulla scena francese, un'artista che sapesse, come la Judic, essere modesta nella sua arditezza, lasciar correre un sorriso innocente sopra una bocca così sensuale e dardeggiare un'occhiata anacreontica con un pudore così virginale.

La Judic, a Parigi, oggi, è un astro che tramonta. Che colpa ne ha essa se il tempo passa? La Judic ha trentotto anni. Parigi adora le artiste stagionate ma quando esse hanno nome Rachel, Ristori, Frezzolini, Nilsson. Appena i *dèniqueurs d'ètoiles*, s'accorgono che la prima ruga compare sulla fronte dell'artista in voga, essi la sostituiscono con un'altra. Ecco perchè, oggi, la Judic va a cercare altrove gloria e danaro. Il pubblico che frequenta il teatro dei *vaudevilles* è sensuale. Egli esige la bellezza e lo spirito indiavolato. Una bella donna è un motto di spirito fanno incassare al direttore più quattrini che una commedia di Molière.

Chi vuol sapere di più della Judic, legga *Bustes et masques*, di Orazio Bertin.

Se i cronisti teatrali dei giornali di Bologna avessero letto il libro che io ho citato non avrebbero certamente dato da bere ai loro lettori delle notizie biografiche così meschine e così inesatte.

ALESSANDRO FIASCHI.

BIBLIOGRAFIA

Come ha preannunziato la *Gazzetta dell' Emilia* nel suo N. 304, è venuto alla luce, coi tipi della tipografia Sociale, la 2ª edizione di uno dei libri popolari-educativi premiati con medaglia d'argento all'Esposizione nazionale di Torino, scritto dal nostro concittadino dott. Aldo Gennari.

Sono i *Ricordi ai Giovanetti*, dei quali non pochi giornali hanno dato un giudizio favorevole. Nella 2ª edizione sono stati inseriti quattro nuovi capitoli, e fattevi aggiunte e modificazioni importanti.

Sappiamo che il Municipio di Bologna, sempre pronto ad incoraggiare le opere dell'ingegno, per la terza volta ne ha commesso una certa quantità d'esemplari all'autore, da distribuirsi agli alunni delle scuole elementari, che hanno meritato il premio.

Vogliamo credere che i 17 Comuni della nostra Provincia e le Società Operaie vorranno approfittare di questa seconda edizione, che è di un numero ristretto di copie.

Chi desiderasse farne acquisto si rivolga all'autore in Ferrara; ogni esemplare costa L. 2.

CRONACA

E il bilancio? E l'acqua potabile? — La Giunta Municipale ha stabilito di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria di primo invito per domani 3 corrente mese ad un'ora pomeridiana, onde deliberi sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno:

Comunicazioni diverse ed in ispecie della relazione del Sindaco di Torino a quel Consiglio Comunale, relativa all'intervento delle Società di mutuo soccorso a quella Mostra Nazionale.

Rinuncia del signor avv. cav. Adolfo Cavalieri alla Carica di Assessore effettivo - provvedimenti.

Nomina del professore di clarino nelle Scuole Musicali e di 1° clarino nella Banda Comunale.

Riferimento in seguito all'inchiesta sull'ufficio di Contabilità e proposte relative.

Istanza della signora Bertelli Carolina ved. Tosi e della signora Alessandrina Tosi per aumento di pensione.

Istanza dell'impiegato Pavanati Giovanni perchè gli siano tenuti a calcolo, per l'effetto della pensione, alcuni anni di servizio provvisorio prestato al Comune.

Istanza di Scavroni Pietro ex facchino Comunale testè collocato a riposo, per ottenere un aumento di pensione; proposte relative e provvedimenti.

Domanda dell'impiegato Comunale dott. Luigi Cioni per essere collocato a riposo - provvedimenti.

Domanda del fossino di Porotto per aumento di soldo.

Proposta in ordine al Regolamento per la Direzione Teatrale, e deliberazione relativa.

Nomina di tre rappresentanti nel Comizio Agrario.

Proposta di sistemazione della strada di Circonvallazione detta di S. Giacomo fra la strada Moinetto e la Via Provinciale di Pontelagoscuro.

Provvedimenti sulla proposta di istituire Lazzaretti speciali per la cura dei Colpiti dalla difterite.

Domanda di Bernardo Nagliati per occupazione di suolo stradale in Pontelagoscuro.

Proposta permuta di alcuni tratti di terreno col conte cav. Giovanni Revedin.

Provvedimenti sulla domanda per un assegno all'incaricato telegrafico di Pontelagoscuro.

Istanza degli abitanti di Baura per ottenere il riparto dei Consiglieri per frazione.

Proposta per il ripristinamento delle Deleg. di Porotto e Borgo S. Giorgio.

Modificazioni al regolamento sul pubblico Macello ed a quello d'Igiene pubblica.

Proposta di riforma dei regolamenti sull'Istituto Musicale e sulla Banda.

E il Bilancio?
E l'acqua potabile?

Artisti della provincia — Il giurì pel monumento a Cavour a Roma, scelse il bozzetto dello scultore Stefano Galletti, giudicandolo artisticamente migliore di tutti gli altri per lo scopo che si propone il Comune di Roma, sia sotto il rapporto della concezione, sia per la grandezza delle linee e la buona distribuzione di tutte le parti del monumento.

Ci felicitiamo coll'esimio scultore Centese del nuovo lustro che egli arreca alla sua fama e alla sua città.

Le sorti della missione Bianchi — Altre voci, e purtroppo, non migliori, si hanno sulla sorte di Gustavo Bianchi e dei suoi compagni: Oggi la *Stefani* manda per telegramma da *Aden* 1.

Lettere giunte dal conte Antonelli datate da Jafra, via di Scioa, riferiscono la voce ivi giunta che il disastro toccato al Bianchi e compagni sia avvenuto verso il confine del Tigre.

Alle Assise. — Oggi si apre la seconda quindicina della terza sessione, colla causa contro Garutti Giuseppe, imputato di furto qualificato.

Tassa sul bestiame — Il sindaco ricorda l'obbligo che incombe a tutti i detentori e possessori di bestiame, tanto della città quanto del forese, di presentare, o direttamente all'ufficio municipale (sezione tasse) o a mezzo dei delegati comunali e non più tardi del 31 dicembre 1884, la denuncia del bestiame soggetto a tassa per l'anno 1885.

Ogni detentore di bestiame, che entro il detto termine non ne abbia fatto la denuncia, incorrerà in una multa uguale alla tassa a cui va soggetto (art. 20 del regolamento).

Circolo ferrarese di scherma. — Nell'Adunanza Generale Sociale tenutasi avantieri vennero eletti a formare la Presidenza per la Gestione 1884-85 il Signori:

Gatti-Casazza cap. Stefano - *Presid.*
Costabili m.se Alfonso - *Vice-Presid.*
Raimondi dott. Raffaelle - *Segretario.*
Vita Finzi rag. Ugo - *Cassiere Econ.*
Ferranti rag. Tito } *Ispettori*
Melli rag. Ugo }
Calcaleoni Giuseppe }
Zamorani Benedetto }

Tre cavalle rubate. — Ce ne dà notizia il diario della questura. Il furto avvenne su quei di Argenta a danno Zucchini Luigi e Bozzi Luigi.

In simili casi, ci parrebbe però ben fatto che potessero essere pubblicati i connotati degli animali rubati, sia per facilitare le ricerche dell'autorità, sia per mettere in avvertenza i galantuomini ai quali potesse venir proposto l'acquisto.

Altri due piccoli furti annotansi oggi. Uno di polli per 70 lire a danno Zucchini Giacomo di Poggiorenatico: Uno di otto lire a danno Cavedagni Gaetano oste di Portomaggiore e ad opera di B. P. che venne arrestato.

Quello dei canditi. — Orsini Augusto che è quel tale di cui ieri parlammo, è venuto a pregarci di far sapere che egli mai e poi mai ha ricorso al giuoco delle 90 palle per facilitare la vendita della sua mercanzia. Dobbiamo credergli, anche perchè fino da ieri altre persone ci avvertivano che i reclamanti devono aver fatto confusione con un altro che vende paste.

Rimane adunque il reclamo.... per quello delle paste.

La fanciulla misteriosa. — Dopo che tante se ne son dette e scritte di vere e non vere, di cotte e di crude, di verosimili e di inverosimili, sul conto della misteriosa Camelia de Vichy passata dal Convento delle Orsoline all'Ospedale di S. Anna, poco male il sapere le notizie che manda da Ferrara un corrispondente del *Corriere della Sera.*

«Continua come si vedrà la tragicommedia sempre imbrogliata e parecchio noiosa.

« Camelia da Vichy, misteriosa fanciulla capitataci da non si sa dove, il mese scorso, che non si sa se sia inglese, americana, tedesca o francese perchè parla correntemente tutte queste lingue, giace sempre malata allo spedale di S. Anna, dove stette 7 anni prigione il Tasso, anch'essa con un mandato di cattura sulla persona ed un ramo di pazzia nella testa.

È passata dalla dimora degli angeli... in mano degli angeli custodi per accusa di appropriazione indebita, consumata nel convento delle Orsoline, dove, acco ta svelò una natura bizzarra e fantastica e mise in orgasmo le religiose dei pio ritiro assicurando loro che i framassoni, i suoi nemici, che l'avevano battuta a Parigi e perseguitata a Ferrara, volevano incendiare il convento.

Nel convento l'avevano posta l'Arcivescovo e monsignor Borelli alle dichiarazioni della pecore la smarrita di volersi convertire alla fede di Cristo. E per incominciare a bene oprare si appropria tre lire consegnatele dalla maestra di francese, per l'impostazione di una lettera ad un libraio francese, e di questi denari si serve poi per una lettera che ella scrive a sè stessa e che imbroglia maggiormente l'intricata matassa del suo romanzo e avvalora il sospetto che siano false le carte importanti che reca con sè, quale un certificato dell'Arcivescovo di Parigi e stampiglie e timbri di spettabili Curie.

L'amore vi ha pure la sua nota e Camelia si dice tradita da un certo don Alfonso Kennedy, che avrebbe incontrato a Parigi, e che indi l'avrebbe accompagnata fino a Ferrara. A Torino ella chiede di un prete e così a Bologna nei primi alberghi ove fu, ed a Ferrara si sarebbe staccata da quel sant'uomo di don Alfonso per mettere in orgasmo la P. S. e le autorità inquirenti.

Teatro filarmonico drammatico. — Questa sera si inaugura il corso delle rappresentazioni invernali col trattenimento drammatico già preannunziato.

Teatro Tosi Borghi. — Annunciasi che l'Impresa ha troncato bruscamente il corso delle rappresentazioni d'opera in questo teatro.

Nessuna meraviglia.

Ma per farlene rimprovero, bisognerebbe che essa potesse essere tenuta responsabile di colpe che non ha.

Saremo sempre a tali infelici e comiche soluzioni, sino a che questo teatro rimarrà nelle attuali condizioni; finchè non si presiederà con maggior oculatezza alla scelta degli spettacoli e delle epoche propizie agli spettacoli stessi.

Società dei 9, sei già vendicata!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
1 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1°, 8 c
Alt. med. mm. 761,71	» mass.ª + 4°, 5 c
Al liv. del mare 763,87	» media + 1°, 4 c
Umidità media: 83°, 5	Ven. dom. E; NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia rara, Brina

2 Decembre — Temp. minima — 1° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Decembre ore 11 min. 53 sec. 10.

2 Dicembre 1884

Ieri moriva fra le braccia dei suoi genitori **Carlo Righini** di non ancora due anni. Per 11 mesi era stato la loro gioia, la loro ambizione, tanto era bello — per altri 11 fu loro fonte di strazio e di atroci patimenti, tanto fu lunga e penosa l'infermità che lo condusse al Cielo.

All'Ing. Eugenio Righini, alla sua diletta sposa Linda Grillenzoni sia grata una parola di affettuosa condoglianza.

B. e G.

Carluccio Righini, tenero e vezzosissimo fanciulletto, vita e delizia de' suoi genitori Ing. *Eugenio* e *Linda Grillenzoni*, che l'adoravano, abbandonava ieri questa terra di dolore e di disinganni, per salire alle sfere celesti, ove immarcescibili sono il gaudio e la felicità.

Poveri Genitori! Chi tergerà ora le vostre lagrime, chi vi compenserà dell'orribile strazio, accresciuto dal ricordo delle lunghe sofferenze patite dalla cara vostra creaturina?!

Il pensiero che il piccolo Giulio terrà luogo nelle vostre gioie e ne' vostri palpiti, del perduto fratellino: e la coscienza di avere fatto quanto umanamente per voi si poteva, onde stornare l'inesorabile fato.

Che Iddio vi conceda calma e rassegnazione, come le vostre virtù ben meritano, come dal cielo vi implora il vostro caro Angioletto.

Ferrara 1 Decembre 1884. F. B.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 1 (Comuni) — Gladstone presenta il *bill* di ripartizione dei collegi elettorali; esprime soddisfazione per l'accordo avvenuto. Il *bill* propone di incorporare alle contee le città non superanti 15,000 abitanti; le città di 5000 eleggeranno un deputato. Il risultato finale aumenta la rappresentanza dell'Inghilterra di sei; quella della Scozia di dodici. L'Irlanda e il Galles restano invariate.

Dopo brevi osservazioni il *bill* è approvato in prima lettura. La seconda giovedì.

Parigi 1. — Senato — Approvasi in prima lettura il progetto Badoux, accettato dal governo, che sopprime la pubblicità delle esecuzioni capitali.

Parigi 1. — Camera — Laisant domanda di interpellare sulla convenzione col Re del Cambodge.

Discutesi la riforma elettorale del Senato. Lepere e Vernhes sostengono l'emendamento che sopprime gli attuali senatori inamovibili. Il relatore e il ministero lo combattono. L'emendamento è respinto con voti 263 contro 234.

Parigi 1. — Camera — Il secondo paragrafo dell'art. 1 e gli art. 2 e 3 sono approvati.

All'art. 4 approvasi l'emendamento Lavergne malgrado l'opposizione di Waldekrousseau dichiarante il mandato del senatore incompatibile con le funzioni pubbliche retribuite dallo Stato.

Madrid 30. — Un'ordinanza reale ordina un'inchiesta nella questione degli studenti; proibisce la riunione del Consiglio superiore dell'Università di Madrid, malgrado la petizione dei professori.

Le quarantene alla frontiera di Francia si sopprimeranno probabilmente domani.

Londra 1 — Il *Daily News* ha da Varna: Quindici ufficiali turchi furono arrestati in seguito all'insubordinazione delle truppe a Monastir.

Alcuni capi albanesi furono pure arrestati perchè si pronunciarono in favore di un'annessione con la Grecia.

Cairo 1. — Un dispaccio di Wolseley dice che il Mahdi è imbarazzato per la mancanza dei viveri e il malcon-

(Il seguito in 4ª pagina)

tanto è generale fra i suoi partigiani. 500 ribelli si sottomisero a Gordon.

Parigi 1. — Una circolare di Ferry raccomanda agli agenti diplomatici di annunziare alle potenze che la cessazione del cholera è completa in Francia, e di domandare che si levino le quarantene per le provenienze dalla Francia.

Pietroburgo 1 — È giunto Greppi.

Roma 1. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il Presidente dà conto alla Camera della visita della Deputazione inviata a S. M. il Re.

Il presidente comunicò inoltre la lettera inviata a S. A. il Duca d'Aosta in adempimento del voto della Camera.

Si annunciarono quindi le dimissioni dell'on. Saladini, a cui la Camera concesse invece due mesi di congedo.

Si discusse quindi l'elezione contestata del 2° collegio di Firenze, e si dichiara eletto l'on. Pozzolini. Si convalida pure l'elezione dell'on. Veltini a primo collegio di Como.

Si riprende la discussione su le Convenzioni ferroviarie.

Lugli termina il discorso interrotto sabato.

Parlano poi: Lanzara contro, Oliva a favore.

Roma 1. — SENATO DEL REGNO

Durando riferisce sul ricevimento al Quirinale della deputazione del Senato.

Rinnovasi lo scrutinio segreto sulle pensioni de l'esercito e della marina.

Si continua poi la discussione intorno alla posizione ausiliaria della marina.

Approvansi gli articoli dal 1 al 5, dopo osservazioni di Torre, Ili e Saracco.

La votazione è nulla per mancanza di numero.

La seduta si leva alle 5 10.

Mercoledì seduta.

Tristi effetti del mal di fegato

A termini dell'art. 73 Legge sulla stampa 26 Marzo 1848 La invito ad inserire in un prossimo numero di della *Gazzetta* la seguente lettera in risposta all'articolo che mi riguarda e che comincia: *Benchè nulla potesse obbligarci:* inserto nel N. 277 del 26 spirato Novembre.

*Alessandro fu Luigi Galleran*i.

Sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*

Primo ad essere attaccato ho diritto di aver per ultimo la parola.

A me non importa proprio nulla se prima d'oggi Ella non sapeva neppure che esistessi sulla faccia della terra, anzi do molte ragioni di compiacermene Soltanto si potrebbe domandarle perchè allora si sia occupata di me, che non ho mai fatte polemiche, che bado tranquillamente al mio commercio e che reputo persino un vantaggio di non essere conosciuto da Lei? Perchè allora scagliarsi con tanta violenza di linguaggio contro questo ignoto per ciò solo che di fronte a un atto dell'autorità che ritiene illegale ed arbitrario tutela le ragioni del proprio commercio, e difende il suo diritto o almeno ciò che ha fondamento di credere suo diritto?

Del resto si figuri se mi possono importare i di Lei giudizi ed apprezzamenti, e se vorrei proprio spingere l'ingenuità al segno di negar e la libertà di farne quanti ne vuole. Ciò che ho inteso di con estarle, e che contesto a chiunque abbia il senso del lecito e dell'onesto, è la pretesa di risolvere una tesi qualunque inventando disposizioni di legge o di regolamento che non hanno mai esistito.

E guardi che il vizio minaccia di farsi cronico! Lo stesso art. 34 che Esso ci ha trascritto il quale fra parentesi è cosa ben diversa della disposizione da Lei prima accennata e c'entra coi depositi di panello come i cavoli a marenda, è tolto da un regolamento di polizia urbana che avrà un te npo esistito ma che oggi non vige più. Il regolamento vigente è quello che venne mod.-

(Continua)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

SCANAVINI GUELFO

avverte il pubblico che nel suo Negozio da Cappelleria posto in Piazza sull'angolo Orefici Via Corte Vecchia e Porta Reno N. 2 e 4, tiene deposito di PELLICCERIA cioè MANICOTTI di tutte le qualità, BAVERI e MANTELLI per signora, PALETOT PELLICCIATI da uomo, della rinomata Casa di **Gustavo Bianchi** di Livorno.

PREZZI ECCEZIONALI - CONCORRENZA IMPOSSIBILE

D.r W. Simon's Indus vegetable pills

(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici *Indus liver Wort* (Hepatica ind Sylvatica) *Red Cohos* (asarum mess.) e Calvir'sroot (Jellowroot).

Il D.r Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Sierre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per *l'indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emorroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstruazioni.* Sono i migliori purificatori del sangue in ogni stagione. Prevengono e curano la *febbre gialla, vomito nero e colera.* **Lire 2 la scatola** (aggiun. c. 50 per pacco post.) **4 scatole L. 8, fr. di p.**

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'*Indian Bitter* (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatorea, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. È anticolerico sicuro. **L. 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie L. 8**, franche di porto ed imballaggio Inviare vaglia, o francobolli. Il deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica. **A. Bertelli e C.** *Chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri.*

In Ferrara nelle Farmacie NAVARRA - CABRINI - ZENI

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

DELLA LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chiogrammi 174,548 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25 divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Un Premio, Chilogr. 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione Lire **TRECENTOMILA**

Un Premio Chilogr. 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **CENTOMILA**

Tre Premi ognuno dei quali Ch. 15,868 di Oro fine; o a rich. del vincitore, senza ded. per ognuno L. **CINQUANTAMILA**

Inoltre Tre Premi ognuno del valore di	L. 20,000	- L. 60,000
Tre Premi » »	» 10,000	- » 30,000
Sei Premi » »	» 5,000	- » 30,000
Inoltre Nove Premi ognuno del valore di	L. 3,000	- L. 27,000
Quindici Premi » »	» 2,000	- » 30,000
Trenta Premi » »	» 1,000	- » 30,000

Montagna d'Oro ... del peso di Kilogramm 174,578 e del valore di Lire 550,000.

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino

T. VILLA.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ogni Biglietto UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma)**, aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale pei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno.

In FERRARA G. V. Finzi - Ing. Paolo Cavalieri - Zeni Niccolò - Antonio Ruiba.

Estrazione 31 Dicembre 1884

(Stabilimento ... esciani)